



LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO LUCA ZAIA

PERCHE' LA REGIONE HA DATO IL PATROCINIO A UNA MANIFESTAZIONE DISCRIMINATORIA COME IL CONGRESSO DELLE FAMIGLIE CHE SI TERRÀ A VERONA A FINE MARZO?

**E INOLTRE:
RISPONDE AL VERO CHE LEI PARTECIPERÀ AI LAVORI DI QUEL CONGRESSO,
IL CUI SPIRITO RIPORTA INDIETRO
DI 50 ANNI IL CAMMINO DEI DIRITTI CIVILI NEL NOSTRO PAESE E IN EUROPA?**

Padova, 7 marzo 201

Presidente Zaia,

a fine marzo a Verona si terrà il “Congresso Mondiale delle Famiglie”, noto appuntamento internazionale voluto, organizzato e sponsorizzato da associazioni che hanno una visione discriminante e patriarcale della famiglia.

Lei ne è a conoscenza non solo per le notizie di stampa, ma perché in data 2 ottobre 2018 ha ricevuto, nella sede della Regione a Venezia, alcuni degli organizzatori del Congresso, in mezzo ai quali si è fatto fotografare sorridente reggendo un grande logo della manifestazione (vedi foto allegata).

Gli organizzatori di questo evento hanno stabilito una rete di relazioni mondiali, e hanno come scopo principale quello di affermare una visione della famiglia reazionaria, anche in spregio ai diritti umani, civili e politici conquistati a fatica nel tempo dalle donne, dai movimenti LGBT e dalle minoranze discriminate che con le loro battaglie hanno contribuito a rafforzare la democrazia liberale nel nostro Paese e in Europa.

Diritti conquistati a caro prezzo su suffragio universale, contraccezione sessuale, parità tra i generi, uguali condizioni di lavoro, autodeterminazione e salute riproduttiva, divorzio, unioni civili, lotta contro gli stereotipi di genere, riconoscimento delle identità sessuali, procreazione assistita, dibattito sul fine-vita. Il Congresso di Verona chiede invece - antistoricamente e antiscientificamente - di ristabilire quello che è ritenuto l'unico ordine accettabile: quello fondato sulla famiglia “naturale”, dove tale carattere non sta a significare, come fa l'art. 29 della nostra Costituzione, che la famiglia è una comunità che preesiste allo Stato, ma che solo l'unione fra un uomo e un donna capaci biologicamente di riprodurre è degna di tale nome. Non le famiglie mono genitoriali dei divorziati. Non i single e i loro figli a carico o adottati. Tantomeno le persone dello stesso sesso. Tutte queste unioni non sono degne dell'appellativo di famiglia. Non sono degne, pur nella forza del legame d'amore che le unisce, di fondare la nostra società.

Tale visione discriminante della famiglia ha determinato in tutti i Paesi nei quali si è tenuto il Congresso (Ungheria e Polonia, ad esempio) la messa in discussione delle leggi nazionali e internazionali sull'auto determinazione della donna rispetto alla procreazione e, in nome di una civiltà europea oscurantista, ha imposto un clima di emarginazione delle donne, chiamate a starsene solo a casa invece di nutrire ambizioni, ripristinando così antiquati ruoli discriminatori tra uomini e donne, senza

disdegnare, anzi fomentando, reazioni, anche violente, contro i diritti delle comunità omosessuali.

Tutto questo risponde a una visione sociale ed etica inaccettabile che ci riporta indietro di cinquant'anni e che non possiamo credere la Regione Veneto voglia o possa anche solo lontanamente sostenere.

Per lo Statuto della Regione Veneto “La Regione opera per garantire e rendere effettivi i diritti inviolabili, i doveri e le libertà fondamentali dell'uomo, riconosciuti dalla Costituzione e dalle fonti del diritto europeo e internazionale” (Art. 5) e “riconosce e valorizza le differenze di genere e rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità tra uomo e donna” (Art. 6).

Quindi, basandoci sullo Statuto della Regione Veneto, sui principi di eguaglianza e non discriminazione della nostra Costituzione, sul significato dell'aggettivo “naturale” impiegato dall'art. 29 della nostra Carta fondamentale, nonché sul Trattato istitutivo dell'Unione Europea e sulla Convenzione europea dei diritti dell'Uomo, Le chiediamo:

1. Risponde al vero che la Regione Veneto abbia dato il patrocinio al Congresso delle famiglie che si terrà a Verona a fine marzo?
2. La Regione Veneto ha assegnato finanziamenti pubblici o altre forme di sostegno al Congresso delle famiglie che si terrà a Verona a fine marzo?

E inoltre:

3. Lei smentisce o conferma le notizie di stampa che la danno presente ai lavori del Congresso o comunque fra gli ospiti? Anche solo a titolo personale, intendiamo, perché un Governatore non può certo trincerarsi dietro il paravento di una simile partecipazione.

Come cittadini del Veneto ci sentiremmo offesi se l'istituzione regionale che Lei rappresenta, e che, in quanto istituzione, viene prima della sua persona e delle sue personali posizioni politiche, fosse esposta all'affronto di sostenere, patrocinare o prendere parte in qualche modo a questa iniziativa così discriminante e avulsa dalle conquiste che la nostra Regione, l'Italia e l'Europa hanno conseguito nell'ultimo secolo.

Come cittadini del Veneto, dell'Italia e dell'Europa, consci delle insidie a cui la democrazia è esposta dal di dentro, prima che dall'esterno, attendiamo una Sua sollecita e cortese risposta.

per I GRUPPI +EUROPA DEL VENETO

Anna Maria Zanetti
componente della Direzione nazionale di +EUROPA

(piueuropa.padova@gmail.com)

(333-2318909)